

## SI ARRESTA LA CADUTA DELL'ECONOMIA ITALIANA, MENTRE PER LE COSTRUZIONI LA CRISI RIMANE DRAMMATICA

### L'ECONOMIA ITALIANA: PROSPETTIVE IN MIGLIORAMENTO

Il Pil, nel terzo trimestre del 2013 ha interrotto la propria caduta, registrando una variazione nulla rispetto al secondo trimestre 2013, sostenuto soprattutto dalle esportazioni e dalle variazioni delle scorte.

Si tratta del primo segnale di stabilizzazione dell'economia italiana, dopo 8 trimestri consecutivi di cali congiunturali.

Per il quarto trimestre 2013, il Bollettino economico della Banca d'Italia di gennaio 2014, sulla base dei sondaggi e dell'andamento della produzione industriale, segnala un modesto incremento del Pil.

Nonostante i primi segnali di attenuazione della crisi, nel 2013, il Pil italiano è ancora negativo, con una flessione stimata dall'Istat dell'1,8% in termini reali rispetto all'anno precedente.

Le prospettive dell'economia italiana per il 2014, sono orientate verso una moderata ripresa dell'attività economica, trainata ancora una volta dalla domanda estera e da un graduale miglioramento per la componente interna (Banca d'Italia +0,7%; Ocse e Fmi +0,6%).

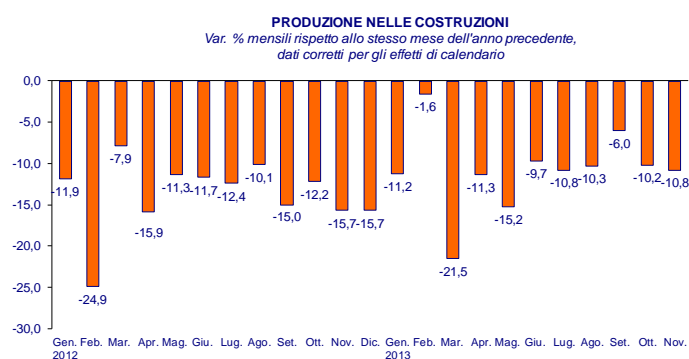
### NELLE COSTRUZIONI PERMANE UNA GRAVE CRISI

L'indice Istat della produzione nelle costruzioni corretto per gli effetti di calendario, evidenzia a novembre 2013, una diminuzione del 10,8% nel confronto con lo stesso mese del 2012, in peggioramento rispetto al dato di ottobre (-10,2% su base annua).

### INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI: STIME ANCE 2013 E PREVISIONI 2014

Il peggioramento del contesto settoriale nel corso del 2013 è emerso chiaramente dai risultati dell'indagine rapida condotta

Complessivamente nei primi 11 mesi del 2013, l'indice segna un calo tendenziale dell'11,1%.



Elaborazione Ance su dati Istat

I dati Istat sui permessi di costruire sono allarmanti. Nel primo semestre 2013, il numero di nuove abitazioni concesse pari a 28.400, ha registrato una ulteriore e significativa caduta del 37,2% rispetto ai primi sei mesi del 2012.

Se tale tendenza venisse confermata per l'intero anno 2013 il numero di nuove abitazioni si attesterebbe a meno di 60.000, con una caduta complessiva rispetto al picco del 2005 di circa il 78%.

Anche i consumi di cemento continuano a ridursi: nei primi dieci mesi del 2013 le quantità consegnate sono ulteriormente diminuite del 15% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (già -22,6% nel 2012 su base annua).

dall'Ance presso le imprese associate nel mese di ottobre scorso. Secondo le stime dell'Ance, il 2013 segna un'ulteriore

caduta degli investimenti in costruzioni del 6,9% in termini reali su base annua (in peggioramento rispetto alla stima rilasciata a giugno 2013, pari a -5,6%). *Tale valutazione negativa è stata parzialmente mitigata dagli effetti positivi derivanti dalla proroga e dal temporaneo potenziamento degli incentivi fiscali (55% e 65%) relativi agli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica e anche dalle ricadute positive derivanti dal pagamento di una parte dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione alle imprese.* In sei anni, **dal 2008 al 2013**, la perdita produttiva del **settore delle costruzioni ha raggiunto il 30%**, collocandosi su un livello paragonabile a quello del 1967.

La nuova edilizia abitativa segna un calo del 53,9%, l'edilizia non residenziale privata del 33,4%, mentre le opere pubbliche registrano una caduta del 45,2%.

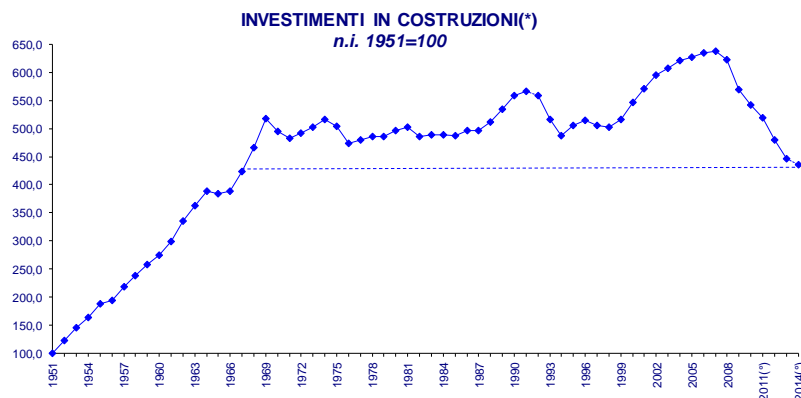
Solo gli investimenti in *riqualificazione del patrimonio abitativo*, dal 2008 al 2013,

mostrano un aumento del 16,5%, grazie anche agli effetti di stimolo degli incentivi fiscali legati alla riqualificazione ed all'efficientamento energetico.

Senza l'apporto di questo comparto, che ormai rappresenta il 37,3% del mercato, la caduta degli investimenti in costruzioni raggiunge il 43,6%.

**La previsione Ance per il 2014** è ancora negativa (-2,5%). L'attenuazione della caduta rispetto agli anni precedenti è legata alla *proroga ed al potenziamento degli incentivi fiscali per gli interventi di riqualificazione patrimonio abitativo ed alle misure di rilancio del mercato dei mutui che, se attuate rapidamente, potranno stimolare gli investimenti privati e favorire l'accesso alla casa.*

*Per un rilancio del settore, occorrono ulteriori azioni finalizzate a potenziare qualitativamente e quantitativamente le infrastrutture ed a rendere certa e non penalizzante la tassazione immobiliare.*



(\*) Investimenti in costruzioni a prezzi costanti al netto dei costi per trasferimento di proprietà  
(\*) Stima Ance  
Elaborazione Ance su dati Istat

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI(*)										
	2013(*) Milioni di euro	2008	2009	2010	2011 (*)	2012 (*)	2013(*)	2014(*)	2008-2013(*)	2008-2014(*)
Variazioni % in quantità										
<b>COSTRUZIONI</b>	<b>128.746</b>	<b>-2,4%</b>	<b>-8,6%</b>	<b>-4,7%</b>	<b>-4,2%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>-6,9%</b>	<b>-2,5%</b>	<b>-30,0%</b>	<b>-31,7%</b>
abitazioni	70.321	-0,4%	-8,1%	-0,1%	-2,9%	-6,4%	-5,0%	-0,8%	-21,1%	-21,8%
- nuove (*)	21.946	-3,7%	-18,7%	-6,1%	-7,5%	-17,0%	-18,4%	-9,2%	-53,9%	-58,1%
- manutenzione straordinaria(*)	48.375	3,5%	3,1%	4,8%	0,6%	0,8%	2,6%	3,0%	16,5%	20,0%
non residenziali	58.425	-4,4%	-9,1%	-9,4%	-5,7%	-9,1%	-9,2%	-4,6%	-38,7%	-41,5%
- private (*)	35.239	-2,2%	-10,7%	-6,9%	-2,1%	-8,0%	-9,1%	-4,3%	-33,4%	-36,3%
- pubbliche (*)	23.186	-7,2%	-7,0%	-12,6%	-10,5%	-10,6%	-9,3%	-5,1%	-45,2%	-48,0%

(\*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà  
(\*) Stime Ance  
Elaborazione Ance su dati Istat

**GLI EFFETTI DELLA CRISI SU IMPRESE E OCCUPAZIONE**

La situazione di emergenza occupazionale che il nostro Paese sta vivendo (a novembre 2013 il tasso di disoccupazione ha toccato il 12,7%; per i giovani raggiunge il 41,6%) continua a colpire duramente anche il settore delle costruzioni. I dati delle **Casse Edili** mostrano, nei primi 9 mesi del 2013, un'ulteriore flessione del 13,8% delle ore lavorate, del 12,1% del numero di operai e del 9,5% delle imprese iscritte. I dati del 2013 aggravano le già pesanti perdite subite degli anni precedenti (quadriennio 2009-2012: ore lavorate -34,1%; operai iscritti -31,2%; imprese iscritte -26,6%).

I **dati Istat sulle forze di lavoro** evidenziano, per le costruzioni, una accelerazione della tendenza negativa dell'occupazione nel **2013** rispetto agli anni precedenti: nei **primi nove mesi** il numero di occupati si **riduce del 10,4%**

su base annua (nel 2011 e nel 2012, il calo si era attestato intorno al 5%).

**E' il peggior risultato tra tutti i settori di attività economica:** nei primi 9 mesi del 2013, l'agricoltura perde il 4,8% dei propri occupati; l'industria in senso stretto il 2,4%; i servizi l'1,1% (-2,2% per l'insieme settori di attività economica).

Secondo le stime **Ance, dall'inizio della crisi i posti di lavoro persi nelle costruzioni sono 480.000 (-23,8%)** che raggiungono **le 745.000 unità** considerando anche i settori collegati. La contrazione del numero di occupati nelle costruzioni è accompagnata da un ricorso alla **Cassa Integrazione Guadagni** sempre molto elevato: nel **2013** sono state autorizzate **152,6 milioni di ore** per i lavoratori operanti nel settore, **quasi quattro volte il dato del 2008 (40,6 milioni di ore).**

**ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE DALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER I LAVORATORI DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI (edilizia e installazione impianti) IN ITALIA**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	var.% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente					Var. % 2013-2008
							2009	2010	2011	2012	2013	
ORDINARIA	35.964.294	70.017.158	73.912.537	65.632.077	78.717.964	87.594.505	94,7	5,6	-11,2	19,9	11,3	143,6
STRAORDINARIA	1.601.509	4.247.452	11.972.328	24.201.817	29.803.764	40.887.207	165,2	181,9	102,1	23,1	37,2	2.453,0
DEROGA	3.001.109	4.025.439	18.279.871	19.222.972	31.591.327	24.153.054	34,1	354,1	5,2	64,3	-23,5	704,8
<b>TOTALE</b>	<b>40.566.912</b>	<b>78.290.049</b>	<b>104.164.736</b>	<b>109.056.866</b>	<b>140.113.055</b>	<b>152.634.766</b>	<b>93,0</b>	<b>33,0</b>	<b>4,7</b>	<b>28,5</b>	<b>8,9</b>	<b>276,3</b>

Elaborazione Ance su dati Inps

**ALCUNE AZIONI PROPOSTE DALL'ANCE PER UN RILANCIO DEL SETTORE**

*E' necessario dare una rapida e completa attuazione a misure in grado di esercitare un importante effetto moltiplicativo sulla domanda interna, con effetti positivi su PIL e occupazione.*

➤ **Dare attuazione al Plafond Casa di CDP per i mutui alle famiglie.** Il 20 novembre 2013 è stata sottoscritta la convenzione Cdp-Abi che ha reso operativo il Plafond Casa di 2 miliardi di euro. Dal 7 gennaio 2014, la Cdp è pronta per effettuare la prima erogazione alle banche ma

ancora nessun istituto ha aderito all'accordo. Il Governo deve monitorare attentamente l'evoluzione del convenzionamento, affinché vengano erogati, al più presto, i primi mutui alle famiglie per l'acquisto dell'abitazione;

- **Utilizzare rapidamente le risorse disponibili per le infrastrutture.** E' necessario garantire la concreta e rapida attuazione dei programmi infrastrutturali finanziati con gli ultimi provvedimenti, con particolare riferimento alle risorse destinati alle scuole, alla riduzione del rischio idrogeologico, alla riqualificazione delle città e ai "6.000 campanili";
- **Investire 5 miliardi aggiuntivi liberando le risorse bloccate dal Patto di stabilità interno.** Per fare ripartire l'economia italiana, bisogna ripartire dall'edilizia e da un grande piano di investimenti pubblici pluriennale che preveda un primo investimento di almeno 5 miliardi di euro aggiuntivi, rispetto alle previsioni della Legge di stabilità, nel 2014, attraverso un allentamento dei vincoli del Patto di stabilità interno. Un tale intervento è possibile nel rispetto delle regole europee, contrattando una flessibilità per gli investimenti;
- **Dare certezza al settore, semplificando la fiscalità immobiliare e rendendola stabile per almeno tre anni.** In tema di fiscalità immobiliare, occorre pervenire ad una forte semplificazione e razionalizzazione del prelievo, mediante un'unica imposta patrimoniale sugli immobili (IMU o TASI), con aliquote non espropriative, che finanzia i servizi comunali e che non subisca variazioni per almeno un triennio, in modo da dare certezza al costo fiscale dell'investimento immobiliare.